



FORMAZIONE



Le dispense

BESIDE YOU

Building European Systems for Investigation and DEfence of victims of human trafficking

Ramona Mastroleo

Questura di Siracusa

Paola Giordano

Comune di Torino

**I minori stranieri non
accompagnati vittime di tratta**

“Finora, se il minore straniero non ha ottenuto la regolarità sul territorio dello stato da almeno 3 anni e di questi 2 anni sono di percorso formativo, si ha l'impossibilità di avere permesso di soggiorno ai 18 anni, con conseguente espulsione.”



L'IRES Piemonte

realizza in collaborazione con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino, il progetto “Beside You– Building European Systems for Investigations and Defence of Victims of Human Trafficking”.

Il progetto è finanziato dal Consiglio d'Europa.



CURRICULUM VITAE

Ramona Mastroleo

Vive e lavora a Siracusa pur essendo nata a Bari.

Laureata in Giurisprudenza e abilitata all'esercizio della professione legale.

Dopo aver svolto per un breve periodo, nella sua città natale, l'attività legale, entra a far parte, nel Gennaio del 2004, del Ruolo degli Ispettori della Polizia di Stato. Dall'agosto del 2007 è Responsabile della I, II sezione (permessi di soggiorno, carte di soggiorno, nulla osta al lavoro ed al ricongiungimento familiare, cittadinanza) e IV sezione dell'ufficio immigrazione della questura di Siracusa nella qualifica di Ispettore Capo.

Impegnata in attività di formazione/docenza per numerosi centri di accoglienza e comunità di minori della provincia aretusea.

In linea con il progetto BESIDE OF YOU è stata relatrice, lo scorso maggio, per il corso di formazione "Rafforzare il coordinamento tra istituzioni e operatori dei centri di accoglienza SPRAR per il contrasto alla tratta di esseri umani", organizzato dall'associazione Stella Maris Sicilia Onlus e dalla Provincia di Siracusa.

Paola Giordano

Nata nel 1975. Maturità scientifica.

Educatrice professionale, diplomata nel 1999 presso la Scuola per Educatori Professionali "FEYLES" di Torino.

Laureata in Scienze dell'Educazione presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino, nel 2005. Indirizzo interculturale.

Ha lavorato presso il CST di Borgaro T.se (centro diurno per disabili) gestito dal CIS di Ciriè (Torino) dal 1998 al 2001.

Dal 2001 è dipendente del Comune di Torino, Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Autorità Sanitarie.

Inizialmente ha lavorato presso una comunità di Pronto Intervento per minori.

Dal 2001 ad oggi lavora presso l'Ufficio Minori Stranieri.

Si occupa di progetti di integrazione sociale nei confronti di minori stranieri non accompagnati; progetti di protezione e integrazione sociale per minorenni vittime di tratta; rapporti con strutture di accoglienza per minori stranieri; è referente delle attività di integrazione previste dal Progetto Sprar Torino Minori, rivolto a minori stranieri non accompagnati e richiedenti protezione internazionale: corsi di lingua italiana, laboratori di educazione alla cittadinanza, corsi professionali, tirocini formativi.

Dal 2016 è iscritta al Corso triennale di Counselling Sistemico presso l'Istituto di Formazione CHANGE di Torino.



In **Sicilia**, le statistiche da gennaio a dicembre 2016 riferiscono 68 eventi (gli sbarchi includono più eventi), ovvero recuperi da parte di varie entità: Marina Militare, ONG, Guardia Costiera, Guardia di Finanza, sbarchi autonomi etc..per un totale di 16.131 persone (non conteggiando i cadaveri). Molti arrivi da Eritrea, Etiopia e Somalia. Molti ragazzini senza nessun membro della famiglia (minori non accompagnati)

Riferimenti normativi per i MSNA:

- TUI 286/98 (divieto espulsione minori anni 18); art. 19
- Regio Decreto 1401/1934 – Art. 25
- Decreto di attuazione
- D.lgs30/2007 e D. lgs 251/2007 e D. lgs. 25/2008 (decreto qualifiche e decreto procedure),
- D. Lgs 4 marzo 2014
- DPCM 10 Novembre 2016 Nr. 234 (regolamento per accertamento dell'età)

->Legge Zampa, in vigore da fine aprile 2017, finalmente raggruppa leggi e decreti precedenti: protocollo per identificazione MSNA vittime di tratta-> diventa procedura multidisciplinare; non può ritenersi applicabile solo ai minori vittime di tratta ma per tutti i minori. Il fatto di riconoscerli come minori è indispensabile per evitare l'espulsione (esempio gli adulti egiziani vengono rimpatriati immediatamente grazie agli accordi Italia-Egitto, considerati di default migranti economici). Il nuovo esame include una valutazione auxologica e psicologica, pediatrica dell'età evolutiva che però può dare un errore di + o - 2 anni. Il principio che si deve applicare è che nel dubbio bisogna valutare l'ipotesi che il soggetto sia minore. Si utilizzano sempre standard caucasici su rx polso e non quelli delle etnie di provenienza. Referto medico è ora anche impugnabile. Obbligo di informazione del minore sulla procedura ed esami che si devono seguire; e possibilità del reclamo.

Finora, se il minore straniero non ha ottenuto la regolarità sul territorio dello stato da almeno 3 anni e di questi 2 anni sono di percorso formativo, si ha l'impossibilità di avere permesso di soggiorno ai 18 anni, con conseguente espulsione. Il Tribunale per i Minori può concedere al 18enne di permanere in Comunità fino ai 21 anni. In passato c'era Comitato Minori Stranieri (istituito presso il Ministero del Lavoro) che valutava caso per caso e concedeva l'eventuale parere favorevole alla conversione del permesso di soggiorno pur in assenza dei 3 anni di permanenza. Oggi la Legge Zampa recupera le varie disposizioni e equipara i MSNA a minori italiani e UE: apertura all'affido familiare; divieto di refoulement rafforzato; tempi max di procedimento dell'identificazione; prima accoglienza – Ministero dell'Interno in accordo con EELL; necessità di compiere indagini



familiari nel paese di origine (OIM). Il rimpatrio assistito, che avviene solo se si stabilisce che questo sia il superiore interesse del minore, determinato a seguito di indagini familiari; a differenza dell'espulsione non comporta il divieto di reingresso per 10 anni.

Recentissima è anche l'istituzione dell'albo dei tutori, su base volontaria, presso il tribunale per i minorenni.

Ci sono ancora lacune normative sui MSNA non riconosciuti vittime di tratta.

Sono le forze di polizia al primo punto della presa in carico, che poi lo segnala al Servizio Sociale e viene inserito in Comunità.

Il permesso di soggiorno al minore può essere dato per motivi famigliari (se ha almeno un parente, anche lontano, sul territorio) e non per minore età in alcuni casi, con il vantaggio che è direttamente convertibile (art. 13; art. 32). Viene derogato il meccanismo del silenzio-assenso su procedimenti legati all'immigrazione, ma nel caso di MSNA questo viene applicato per il parere che viene rivolto alla Commissione per la conversione - conseguentemente la Questura non si può rifiutare di rilasciare il permesso di soggiorno.

Può avvenire l'affidamento ai servizi sociali fino ai 21 anni di età, ove la struttura dimostri che lo straniero abbia necessità di proseguire il proprio percorso fino ai 21 anni (richiesta alla Questura).

Sistema informativo sui MSNA c/o Ministero del Lavoro, istituito con Legge Zampa, sorta di Banca Dati (censimento e monitoraggio).

Vi è una differenza tra traffico, tratta e sfruttamento quando riferita ad un minore (il reato si configura anche senza coercizione, abuso, etc.); a **Torino** il Comune collabora con Save The Children nella gestione di un apposito spazio (Civico Zero). Molto interessante è il loro (di StC) dossier "piccoli schiavi invisibili": tutti i MSNA sono potenzialmente vittime della tratta, alcuni indicatori tipici di tratta sono specifici (chiusura, paura, difficoltà a raccontare la propria storia). Non esistono statistiche precise su vittime di tratta e sfruttamento, ci sono dati indicativi che sono sottostimati (solo casi emersi e presi in carico).

Lo sfruttamento dei minori avviene in vari ambiti: sfruttamento sessuale, lavorativo, spaccio, accattonaggio. Minori nigeriane 15-17 anni, a differenza delle maggiorenni sono particolarmente vulnerabili, le loro storie di abusi iniziano quando erano bambine. Partono da contesti marginali, villaggi, famiglie disastrose, adescate da parenti o amici, rito jujù e debito da pagare. Legame vincolante con maman a cui devono essere fedeli e cui rivolgono rispetto e gratitudine. Viaggio traumatico con eventi di violenze in Niger e in Libia, rispetto ai quali i clienti italiani sono molto bravi. Alcune arrivano in stato di gravidanza, poi costrette a IVG con farmaci abortivi molto pericolosi.

Al momento dello sbarco sono già e sempre sotto controllo dei trafficanti, istruite per negare la minore età, non si ricordano come è avvenuto il viaggio, vaghezza -> chiaro indizio di tratta. Le ragazze possono arrivare a riconoscersi vittime e poi a tornarci sopra e dichiararlo alle autorità anche successivamente.

Questione del debito, aumenta attraverso meccanismi sanzionatori arbitrari (confusione su cifra da restituire lascia le ragazze in balia degli sfruttatori). Condizioni di schiavitù



per circa 7 anni, per guadagnare di più accettano rapporti non protetti e bassissime cifre (10€). Controllate a vista anche mentre si spostano, anche con cellulare. Tutte hanno fatto richiesta di asilo e avranno quindi almeno 1 contatto con istituzioni (Commissione).

Vi sono anche minori vittime di tratta rumene, se ne parla poco, solitamente lavorano nella prostituzione indoor; la situazione oggi è peggiorata dal punto di vista della violenza: reclutamento da parte di uomini che fanno false promesse o anche attraverso annunci; viaggio facile e rapporto di sottomissione con sfruttatore, molto controllato, rapporto gerarchico con donne più grandi.

Minori egiziani: nazionalità più presente tra i MSNA, non chiedono asilo perché hanno rapporto molto forte con proprio paese di origine, 14-16 anni ma si sta ulteriormente abbassando. Livello di istruzione molto basso, spesso analfabeti che lavorano da piccolissimi. Hanno molti conoscenti e immagine di benessere molto facile e comunicano questa immagine di sé. 4000€ circa di debito da restituire al più presto, approdano a Roma, Torino, Milano (luoghi di secondo sbarco). Hanno chiaro il fatto di farsi prendere in carico dai servizi, ma spesso sono richiamati dalla rete dei connazionali per andare a lavorare. Non hanno nessuna consapevolezza di cosa voglia dire essere sfruttatori (o sfruttati). Lavorano in edilizia (ponteggi), kebab, mercati generali... e anche spaccio. La vita nelle comunità è difficile, soprattutto se vi sono molti egiziani.

L'emersione è in generale molto difficile, il primo passo è l'accertamento dell'età (art. 47); fondamentale per questo il ruolo del mediatore culturale, e lo strumento del colloquio. A Torino è stato innovativo il Protocollo BALDELLI dal 20/10/2014 (rx, medico legale, panoramica dentaria, eventuale coinvolgimento dell'Ospedale Regina Margherita per approfondimento), sperimentale, valido sul territorio di Torino città, in valutazione possibile estensione a Regione. Procedura d'urgenza (penale) attivata da FdO e ordinaria (Comune di Torino), e presa in carico.

Altra buona pratica di Torino è procedura operativa per emersione delle minori dedite alla prostituzione, con la Procura Minori: si applica alle minorenni dedite alla prostituzione. La segnalazione della giovane, anche di fronte al solo sospetto della minore età, viene inviata alla PG e una mail alla Procura Minori e al Comune di Torino. La PG attiva un controllo sulla vittima sospettata e poi si applica procedura urgenza (Pronto Intervento minori) e verifica età.

L'Ufficio Minori Stranieri del Comune di Torino dal 1992 si dedica all'accoglienza e presa in carico MSNA. 1 responsabile, 12 educatori, 3 assistenti sociali (educatore è figura professionale più adatta a ruolo educativo per MSNA); mediatori (1 per nazionalità); area pronto intervento (24h) e area presa in carico socio educativa.

Spazio Civico Zero: altro luogo di emersione/approdo. Co-gestione con Save The Children: minori stranieri di strada, prevenzione devianza.

Presa in carico MSNA: arrivano da soli consigliati da altri connazionali, accompagnati da un adulto o segnalati da FdO o altro; il Comune di Torino è il primo passaggio e non la Questura.

Indicatori di tratta: vissuti di paura con linguaggio non verbale, inconsapevolezza, pre-



senza del debito, menzogne, vuoti nel racconto, storie inverosimili o pre-confezionate. Obiettivo da un primo colloquio è arrivare ad un secondo colloquio, apatia, diffidenza e oppositività, negazione dell'esistenza di rete familiare.

Collocazione in struttura: 60 posti SPRAR, la maggioranza dei posti sono in strutture in convenzione con Comune, segnalazione alla Procura Minori e al Giudice Tutelare per nomina tutore (Assessore Politiche Sociali), segnalazione alla Direzione Generale dell'Immigrazione (parere art. 32 arriva in 20 gg).

Per ogni minore viene predisposto un progetto individualizzato: scuola, corso di italiano, con contenuti più trasversali: educazione cittadinanza, rapporto tra generi, uso di sostanze, MST...

Criticità: rischi per i minori vittime di tratta (soprattutto nigeriane): ricadere nella tratta. Attenzione a vari aspetti: questione adolescenza (desiderio di ribellione, autonomia, vs autorità); difficoltà degli operatori (pregiudizi su prostituzione, mancanza di formazione, rischio frustrazione...)



Domande e dibattito

Coordinamento su MSNA vittime di tratta, tipo un tavolo andrebbe fatto e proprio a partire da Torino. Vanno interessati i dirigenti e i Ministeri interessati

Questione dei minori scomparsi...?

Se il minore non accetta di sottoporsi agli esami per la verifica dell'età? La procedura viene bloccata e si comunica all'Ufficio Minori

In Piemonte la Città della Salute ha stipulato accordo con Procura dei Minori in cui la procedura per accertamento dell'età ha riconoscimento mondiale. Rapporto che Medicina Legale e Servizio Sociale ha stretto per i MSNA vittime di tratta; margine di accertamento è più o meno 6 mesi.

In Piemonte Hub è a Settimo Torinese da cui avviene poi lo smistamento nelle varie province; minori si dichiarano adulti ma quando arrivano nella destinazione finale si dichiarano minorenni. La Questura lo registra come tale e spesso si ritrovano in strutture CAS per adulti. Non si è presentato nessuno per SPRAR minori, nel bando per CAS minori il necessario consenso del Comune non è stato dato e dunque nessuno ha potuto aprire... In Provincia di Asti ca. 30 MSNA sparsi nei vari CAS. Non si riesce ad inserire i MSNA in strutture idonee per mancanza di disponibilità.

Piemonte non è isola felice... scambio tra operatori di varie zone del Piemonte dove ci sono differenze di procedure. Direttore Servizi Sociali (60 comuni nel Casalese) ha varie tutele di MSNA.

Nel 2011 il Tribunale per i Minori ha diramato buone prassi per l'accoglienza dei MSNA: in assenza di tutore svolge le funzioni tutoriali il responsabile della struttura. MANCANZA DI TUTORI e procedure diverse tra questure. Non vengono fatti accertamenti neppure penali vengono fatti sui tutori, anche se in Sicilia sono principalmente avvocati.

EASO: nasce dalla necessità di derogare al regolamento di Dublino, che ha ingenerato per Italia, Grecia e Ungheria di avere moltissimi richiedenti asilo. EASO istituisce la relocation di richiedenti asilo di alcune specifiche nazionalità (corno d'Africa, Siria, Afghanistan) che possono modificare nel tempo. Allo sbarco ci sono anche i funzionari EASO che fanno transitare i cittadini di nazionalità identificate per le loro procedure di relocation (7 hubs in tutta Italia). No procedura EURODAC (banca dati impronte richiedenti asilo) seguita per tutti gli altri.



01

PROGETTO BESIDE YOU

**I MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI
VITTIME DI TRATTA**

▪
13 GIUGNO 2017

▪
TORINO

1

02

MINORI E TRATTA

“Assordanti silenzi. Le ripetute violazioni dei diritti dell’infanzia sono percepite come dei silenzi assordanti perchè perpetrati a danno di chi, perchè più debole, non ha voce per potersi difendere. La storia dell’umanità, purtroppo, è costellata, in ogni epoca e paese, da innumerevoli forme di violenza, abuso e sfruttamento a danno dei minori. Il diverso grado di tutela che una società mostra nei confronti dei soggetti più deboli riflette il livello di civiltà raggiunto: oggi, non siamo ancora in grado di tutelare e difendere i minori dall’essere considerati una merce.”

FRANCESCO CARCHEDI, *Piccoli schiavi senza frontiere*, Roma, Ediesse, 2004.

2



03

CHI SONO

-
-
-
- INNANZITUTTO SONO **MINORI**
- POI SONO **STRANIERI**
- SONO I PIU' **VULNERABILI**

3

04

MINORI...

DALLA NORMATIVA INTERNAZIONALE:
CONVENZIONE SUI DIRITTI DEL FANCIULLO

In tutte le decisioni relative ai fanciulli,
di competenza sia delle
istituzioni pubbliche o private
di assistenza sociale, dei tribunali, delle autorità
amministrative o degli organi legislativi,
l'interesse superiore del fanciullo
deve essere una considerazione preminente.

4



05

MINORI...

DALLA NORMATIVA EUROPEA

DIRETTIVA 2011/36/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 5 aprile 2011 concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime

Oltre alle misure a disposizione di tutte le vittime della tratta di esseri umani, è opportuno che gli Stati membri garantiscano **specifiche misure di assistenza, sostegno e protezione per i minori**. Tali misure dovrebbero essere applicate tenendo conto dell'**interesse superiore del minore**

5

06

MINORI...

ARTICOLO 403 CODICE CIVILE

«Quando il minore è moralmente o materialmente abbandonato o è allevato in locali insalubri o pericolosi, oppure da persone per negligenza, immoralità, ignoranza o per altri motivi incapaci di provvedere all'educazione di lui, la pubblica autorità, a mezzo degli organi di protezione dell'infanzia, lo **colloca in luogo sicuro**, sino a quando si possa provvedere in modo definitivo alla sua **protezione**»

6



07

MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

Legge 47/17, art. 2: Minorenne non avente cittadinanza italiana o dell'Unione europea che si trova per qualsiasi causa nel territorio dello Stato privo di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano

7

08

...e vittime di tratta

La tratta

Un minore vittima di tratta è ogni individuo al di sotto dei 18 anni **reclutato, trasportato, trasferito, ospitato o accolto a scopo di sfruttamento**, sia all'interno che all'esterno di un Paese, anche **senza che vi sia stata coercizione, inganno, abuso di potere o altra forma di abuso**.

8



09

...e vittime di tratta

Il traffico

Il traffico di minori migranti indica il **procurare l'ingresso illegale** di una persona in uno Stato di cui la persona non è cittadina o residente **al fine di ricavare un vantaggio finanziario o materiale**

9

10

..E VITTIME DI TRATTA

Lo sfruttamento

Prevede il trarre un **ingiusto profitto dalle attività altrui** tramite una "imposizione" che si basa su una condotta che incide sulla volontà dell'altro e che fa deliberatamente **leva su una mancanza di capacità di autodeterminazione delle giovani vittime.**






10



11

..E SFRUTTAMENTO

Come da articolo 3 del Protocollo delle Nazioni Unite lo sfruttamento può comprendere:

-  sfruttamento della prostituzione altrui o altre forme di sfruttamento sessuale;
-  - lavoro forzato o prestazioni forzate;
-  - schiavitù o pratiche analoghe;
-  - asservimento;
-  - prelievo di organi;

Il consenso allo sfruttamento di un vittima di tratta è irrilevante.



12

MINORI E SFRUTTAMENTO

In Italia, i minori, e in particolare quelli stranieri non accompagnati, sono riconosciuti come **categoria particolarmente vulnerabile a queste tipologie di fenomeni e abusi**: sono infatti fortemente presenti nei flussi migratori verso l'Europa e l'Italia e, una volta entrati in contatto con i traffickers (che organizzano i viaggi e le rotte), sono facilmente adescati nei circuiti dello sfruttamento.



13



13

MINORI E SFRUTTAMENTO

TUTTI I MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI
COSTITUISCONO UN POTENZIALE BACINO DI SFRUTTAMENTO
PER COLORO CHE SONO PRONTI A TRARRE PROFITTO DAL
FLUSSO MIGRATORIO, SPECULANDO IN VARI MODI SULLA
VULNERABILITA' DEI PIU' PICCOLI.

(Piccoli schiavi invisibili, Save the Children)

13

14

DATI

Ad oggi non esistono statistiche precise relative al numero reale di vittime di tratta e sfruttamento minorenni.

I dati a disposizione forniscono un **quadro sottostimato** della dimensione del fenomeno.

L'Italia è Paese di destinazione e transito di bambini e giovani, soprattutto di genere femminile, vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale e lavorativo.

14



15

DIVERSI TIPI DI SFRUTTAMENTO

-
-
- **SESSUALE-PROSTITUZIONE SU STRADA**
-
- **LAVORATIVO- LAVORO NERO**

- **ATTIVITA' ILLEGALI (SPACCIO, FURTI, ACCATTONAGGIO)**

15

16

PROSTITUZIONE : LE MINORI NIGERIANE

Le ragazze di origine nigeriana che entrano in Italia via mare sono in maggioranza di età compresa tra i 15 ed i 17 anni, con una quota crescente di bambine di 13 anni. Quasi tutte dichiarano di provenire da Benin City e dalle aree limitrofe, o più in generale dall'Edo State.

Le ragazze arrivano da contesti molto periferici e rurali, da famiglie molto numerose o da nuclei familiari disgregati, in cui spesso mancano una o entrambe le figure genitoriali. Spesso raccontano di aver abitato in casa di zii o di altri parenti, dove subivano violenze e abusi sin da piccole

16



17

LE MINORI NIGERIANE

l'adescamento delle ragazze nella tratta avviene proprio tramite conoscenti e vicini di casa, compagne di scuola o anche sorellastre maggiori già arrivate in Europa. Una volta reclutate, le ragazze fanno un **giuramento tramite i riti dello juju o del voodoo**, con cui si impegnano a ripagare il proprio **debito** allo sfruttatore, che si aggira tra 20.000 e 50.000 euro. Si crea così un legame vincolante da cui la vittima difficilmente riesce a liberarsi.

17

18

LE MINORI NIGERIANE

Durante il viaggio via terra le ragazze subiscono abusi e violenze da parte dei loro trafficanti o di altri soggetti con cui entrano in contatto. Già in Niger vengono indotte o costrette alla prostituzione e la stessa cosa avviene in Libia dove vengono rinchiusi in luoghi di segregazione - le cosiddette connection house - in attesa di proseguire il viaggio. A seguito delle violenze sessuali subite, alcune ragazze contraggono il virus dell'HIV o presentano lesioni ed infezioni all'apparato genitale. Alcune arrivano in stato di gravidanza. Queste ultime sono ancora più vulnerabili perché costrette dai trafficanti ad interruzioni di gravidanza.

18



19

LE MINORI NIGERIANE

Al **momento dello sbarco** sul territorio italiano e dell'incontro con il personale di accoglienza, le ragazze nigeriane sono già sotto il **controllo diretto e visivo dei trafficanti o dei loro complici** (spesso si tratta di altre ragazze nigeriane più grandi, oppure dei fidanzati). Spesso le ragazze **negano di essere minorenni** anche quando la minore età è palese e visibile, perché istruite dai loro sfruttatori ad evitare il sistema di protezione e assistenza previste per i minorenni. In molti casi affermano di non sapere come siano arrivate in Italia o il nome dei Paesi attraversati, o addirittura dichiarano di non aver pagato nulla per il viaggio. Questi elementi sono un **campanello d'allarme** di una probabile condizione di sfruttamento, perché è proprio lì che si nasconde il patto tra trafficante e vittima. Sono **poche le minori che si dichiarano vittime di tratta** e in quei casi vengono collocate in luoghi protetti o in comunità femminili.

19

20

LE MINORI NIGERIANE

Una volta **giunte in Italia** le vittime di tratta devono pagare il loro **debito**, una somma che aumenta ulteriormente attraverso meccanismi sanzionatori del tutto arbitrari, ogni volta che le ragazze violano le "regole" imposte dai loro sfruttatori. In alcuni casi, le ragazze devono pagare un affitto periodico per lo spazio di marciapiede dove si prostituiscono - il così detto joint - che può variare dai 100 a 250 euro ogni mese. Tutte queste spese extra determinano la **confusione e l'incertezza sulla cifra esatta da restituire per riscattare il debito**.

20



21

LE MINORI NIGERIANE

Per evitare violenze ed estorsioni, anche ai danni dei propri familiari in Nigeria, le ragazze **lavorano in condizioni di schiavitù**, per periodi che variano generalmente dai 3 ai 7 anni: costrette a prostituirsi in qualsiasi condizione fisica, in strade periferiche delle città e a prezzi bassissimi che partono dai 10 euro. Per poter guadagnare di più, non raramente, sono forzate ad accettare il rischio di rapporti sessuali non protetti. Oltre all'evidente stress fisico, spesso dovuto anche alla mancanza di sonno, le ragazze in strada sono **oggetto di violenza e assalti** - anche di gruppo - da parte degli stessi clienti italiani.

21

22

LE MINORI NIGERIANE

Lo sfruttamento avviene su strada, ma anche in luoghi chiusi come appartamenti o hotel. Quando le ragazze sono state avviate da poco alla prostituzione, vengono **controllate a vista** durante il lavoro attraverso appostamenti in macchina da parte degli sfruttatori. Quando il controllo non è diretto, viene esercitato attraverso chat oppure **tramite telefonate su cellulari**.

22



23

LE MINORI NIGERIANE

A causa della continua violenza, le minori riportano segni fisici e traumi psicologici spesso irreversibili. Frequentemente le più giovani ricorrono **all'interruzione volontaria di gravidanza, anche clandestina, o assumono medicinali dagli effetti abortivi** che si somministrano da sole o che vengono loro dati dalla mamam o da altri soggetti.

23

24

PROSTITUZIONE: LE MINORI RUMENE

Le ragazze rumene rappresentano uno tra i gruppi nazionali più esposti alla prostituzione forzata.

Le ragazze adescate nella tratta provengono da **contesti socio-culturali poveri con situazioni familiari complesse a causa di violenze domestiche o alcolismo**. Le giovani adolescenti rappresentano il gruppo più facile da adescare, soprattutto se prive di una figura genitoriale di riferimento oppure se fuggite da orfanotrofi o affidate a parenti. Il loro reclutamento nel Paese d'origine viene messo in atto da coetanee o da uomini che ostentano e promettono una relazione stabile e un benessere futuro, o anche attraverso falsi annunci di lavoro su internet o presso agenzie per l'impiego

24



25

LE MINORI RUMENE

Lo spostamento verso l'Italia delle ragazze rumene non è particolarmente problematico per via dei numerosi collegamenti via terra a costo moderato.

Molte arrivano in macchina con l'ipotetico fidanzato, convinte poi di poter lavorare in Italia come bariste, cameriere o ballerine. In generale, tra le ragazze rumene, si riscontra un'alta mobilità e turnover sia sul territorio nazionale che all'interno degli stati UE.

25

26

LE MINORI RUMENE

Lo sfruttamento nella prostituzione delle giovani rumene si sviluppa prevalentemente sulla base di un **rapporto di sottomissione con il proprio sfruttatore, il quale si maschera spesso dietro il ruolo del 'fidanzato'**.

Inoltre, tra le ragazze rumene che si prostituiscono su strada si instaura talvolta un rapporto di tipo gerarchico: una donna più grande ed esperta supervisiona il comportamento e le attività delle altre ragazze.

26



27

I MINORI EGIZIANI

I minori egiziani arrivati in Italia con gli sbarchi del 2016 hanno un'età media più bassa (14/16 anni) rispetto ai loro connazionali arrivati l'anno precedente (15/17 anni). Anche gli arrivi di giovanissimi, tra i 12 ed i 13 anni, sono in aumento.

27

28

I MINORI EGIZIANI

Tra i minori migranti il **livello di istruzione è molto basso**, con diversi casi di analfabetismo, sia a causa delle scarse possibilità di accesso alle strutture scolastiche nelle zone da cui provengono (spesso aree periferiche e rurali), che per il frequente **abbandono delle scuole dell'obbligo a favore di un inserimento nel mondo del lavoro sin dai 12/13 anni** (e in alcuni casi già dai 7/8 anni). Questi ragazzi vengono incoraggiati ad intraprendere il viaggio verso l'Europa **dall'esempio dei loro coetanei trasferitisi in Italia, che inviano soldi ai loro genitori**. Il messaggio di una ricchezza e prosperità facilmente accessibile in Europa viene veicolato soprattutto tramite i social network e i profili Facebook di amici e coetanei all'estero

28



29

I MINORI EGIZIANI

Il viaggio verso l'Italia viene gestito da un network di persone note nella comunità locale per occuparsi di questo business, con le quali viene stipulato un **contratto per un debito** che varia a seconda del costo complessivo del viaggio. I ragazzi che provengono dalle aree più lontane dalla costa, generalmente dal Sud del Paese, pagano una cifra che si aggira sui 4.000 euro, mentre chi parte dalla zona del Delta del Nilo paga tra i 2.000 e i 2.500 euro.

29

30

I MINORI EGIZIANI

Una volta arrivati a **Roma, Torino o Milano**, i ragazzi egiziani, anche su indicazione di un adulto, entrano in contatto con le autorità per essere inseriti all'interno di una comunità per minori. L'inserimento nella comunità, soprattutto quando questa fornisce un effettivo percorso di accompagnamento lavorativo e formativo, consente loro di crearsi delle nuove opportunità di inclusione e di confrontarsi con la cultura del Paese di arrivo, attraverso l'apprendimento della lingua italiana e, talvolta, di affrancarsi così dal circuito di sfruttamento

30



31

I MINORI EGIZIANI

Tutti i ragazzi egiziani hanno la **necessità di lavorare per mandare i soldi a casa alla famiglia** e alcuni anche per ripagare il debito del viaggio: l'urgenza del lavoro e la disponibilità a farlo a qualsiasi condizione, la scarsa consapevolezza di cosa significa essere sfruttati, l'illusione di guadagnare molti soldi (comparando gli euro alle lire egiziane), li rende **facili reclute del mercato del lavoro nero** e li espone a varie forme di sfruttamento.

31

32

I MINORI EGIZIANI

I minori egiziani sono a rischio di sfruttamento nei mercati generali di frutta e verdura, nelle pizzerie, nelle kebabberie o nelle frutterie e presso i ponteggi edili, e in alcuni casi, sono anche vittime di sfruttamento sessuale o coinvolti in attività illegali come lo spaccio di stupefacenti.

32



33

ALTRI TIPI DI SFRUTTAMENTO

- EGIZIANI: edilizia, pizzerie, kebabberie, mercati generali ortofrutta
- ALBANESI: piccola criminalità, furti
- BENGALSI: venditori ambulanti
- TURCHI-CURDI: pizzerie-kebab
- SENEGALESI: spaccio

33

34

L'EMERSIONE DEI MSNA VITTIME DI TRATTA

E' **molto difficile** riconoscere i msna vittime di tratta.

La prima difficoltà è rappresentata dall'**identificazione** del minore e **dall'accertamento della minore età**.

Sono sempre più numerosi infatti, i minori che sono **istruiti dai trafficanti e sfruttatori a mentire sulla minore età** dichiarandosi maggiorenni proprio per sfuggire alle misure di protezione previste per i minori e poter lavorare per restituire il debito.

D'altro canto esiste il fenomeno di giovani migranti che, in assenza di documenti, si dichiarano minorenni proprio per poter fruire delle agevolazioni derivanti dalla minore età.

Ecco perché è prevista dalla legge una procedura per l'accertamento dell'età dei sedicenti minori.

34



35

ACCERTAMENTO DELL'ETA'

DPCM n. 234/2016 Regolamento recante definizione dei meccanismi per la **determinazione dell'età dei minori non accompagnati vittime di tratta**, in attuazione dell'articolo 4, comma 2, del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24 (in vigore dal 6 gennaio 2017)

- Superiore Interesse del Minore come criterio preminente
- Ragionevoli Dubbi
- Procedura Multidisciplinare

35

36

ACCERTAMENTO DELL'ETA'

- 1.
- 2.
3. Colloquio alla presenza del mediatore culturale
4. Verifica documenti
5. Accertamento socio-sanitario
- 6.

36



37

ACCERTAMENTO DELL'ETA'

Il d.p.c.m. 234/16 stabilisce che sono ritenuti idonei ai fini dell'accertamento dell'età, salvo sussistano ragionevoli dubbi sulla loro autenticità, il **passaporto o un documento di identità**, anche non in corso di validità, ovvero altro documento di riconoscimento munito di **fotografia**. Documenti differenti (ad es. il certificato di nascita privo di fotografia) costituiscono principi di prova ai fini della valutazione in merito alla disposizione di accertamenti socio-sanitari.

37

38

L'ACCERTAMENTO DELL'ETA'

In assenza di documenti e se ci sono ragionevoli dubbi sull'età dichiarata dal minore,

La Procura della Repubblica può disporre l'accertamento dell'età: **accertamento socio-sanitario con approccio multidisciplinare**.

In caso di **esito dubbio, prevale la presunzione di minore età**, nel superiore interesse del minore.

38



39

PROTOCOLLO PER L'ACCERTAMENTO DELL'ETA' - TORINO

A TORINO è in vigore dal 20 ottobre 2014 il

**PROTOCOLLO DI INTESA PER L'ACCERTAMENTO DELL'ETA' DEI
SEDICENTI MINORI**

Procedura in collaborazione con la Città della Salute, l'Asl TO2 e
il Comune di Torino

Prevede esame radiografico integrato con consulenza del
medico legale.

L'inserimento nella Banca dati SDI permette di evitare di ripetere
l'accertamento.

E' sperimentale e valida sul territorio di Torino.

Ci sono due procedure: d'urgenza per le FFOO e ordinaria a cura
del Servizio Minori del Comune di Torino.

39

40

UN TENTATIVO DI EMERSIONE DELLE MINORI DEDITE ALLA PROSTITUZIONE DIRETTIVA SU PROCEDURA OPERATIVA PER LA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI DI MINORI DEDITI/E ALLA PROSTITUZIONE, Torino, 17 febbraio 2016

A cura di Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino,

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ivrea e

Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni del
Piemonte e Valle d'Aosta

Si applica alle minorenni dedite alla prostituzione, è valida sul
territorio di Torino e provincia

40



41

PROCEDURA OPERATIVA PER SEGNALAZIONE MINORI DEDITE ALLA PROSTITUZIONE

La segnalazione della giovane, anche solo a fronte del sospetto che sia minorenne, deve essere inviata alla Polizia Giudiziaria, unitamente ad una mail alla Procura Minori e al Comune di Torino.

L'organo di Polizia Giudiziaria interessato organizza un servizio sul territorio finalizzato all'identificazione della sospetta minorenne (Protocollo Baldelli)

In caso di riscontro positivo circa la minore età, la minore viene segnalata ai Servizi Sociali (Pronto Intervento Minori) e collocata in una struttura idonea.

QUESTA DIRETTIVA E' FRUTTO DELLA COLLABORAZIONE TRA LE ISTITUZIONI PUBBLICHE E LE ASSOCIAZIONI (UNITA' DI STRADA)

41

42

L'UFFICIO MINORI STRANIERI

Istituito nel 1992, è un servizio centrale dedicato all'accoglienza e alla presa in carico di minori stranieri non accompagnati.

Nello specifico i destinatari del servizio sono:

- minori stranieri non accompagnati
- minori richiedenti protezione internazionale (asilo politico)
- minorenni vittime della tratta e sfruttamento della prostituzione
- minori appartenenti a nuclei famigliari irregolari multiproblematici o figli di madri sole, soggetti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria

42



43

L'UFFICIO MINORI STRANIERI

L'Equipe è composta da:

- 1 Responsabile
- 12 educatori
- 3 assistenti sociali
- 2 impiegati amministrativi
- mediatori culturali (uno per ogni nazionalità o etnia)

Vi sono due aree di lavoro: il Pronto Intervento e l'Area Socio educativa

43

44

IL PRONTO INTERVENTO

Servizio cittadino attivo 24 ore su 24 (notturni e festivi con reperibilità telefonica, orario diurno 8-20)

Un operatore del PIM è sempre disponibile a rispondere alle esigenze delle Forze dell'ordine che devono provvedere alla collocazione di un minore straniero in luogo sicuro.

In orario notturno e festivo viene indicata telefonicamente la struttura in cui accompagnare il minore.

44



45

CIVICO ZERO

Un Progetto denominato “Civico Zero”, gestito dall’Associazione **Save the Children insieme al Comune di Torino**, offre uno spazio esterno dedicato in particolare ai **minori stranieri di strada a rischio di devianza**: tra le sue attività prevede il lavoro di strada e l'accoglienza informale in un **punto sosta** immediatamente fruibile da parte dei minori. Il Punto Sosta, collocato nel quartiere di Porta Palazzo, offre: ascolto, mediazione culturale e del conflitto, informazioni, orientamento ai servizi, supporto psicologico - relazionale.

Questo luogo può rappresentare uno spazio di tregua, dove i minori transitano, decidono di fermarsi o di andarsene, al di fuori della logica meramente assistenziale.

45

46

LA PRESA IN CARICO DEI MSNA

I msna possono arrivare all’Ufficio Minori Stranieri:

- Da soli, su indicazione di coetanei e connazionali
- Accompagnati da adulti connazionali
- Su segnalazione delle Forze dell’Ordine che li hanno fermati per identificazione o altro
-

In orario diurno (9-17) è attivo lo sportello dell’accoglienza: due educatori sono disponibili per colloqui di prima accoglienza

46



47

LA PRESA IN CARICO DEI MSNA

IL PRIMO COLLOQUIO

E' il primo momento di conoscenza tra l'operatore e il ragazzo/a.

E' molto importante per creare un clima di ascolto da cui dipende l'instaurarsi di una relazione di fiducia.

Si raccolgono alcune informazioni sul minore

Si danno informazioni

Si procede con la collocazione in struttura idonea, se emergono elementi di pregiudizio o abbandono.


47

48


INDICATORI DI TRATTA

Tutti i msna sono potenzialmente vittime di tratta.

Importante che gli operatori siano adeguatamente formati a riconoscere gli indicatori di tratta:

 Vissuti di paura, manifestati con linguaggio non verbale (postura, tono della voce, espressioni del viso)

 Inconsapevolezza

 Presenza del debito da pagare

 Menzogne, Informazioni false o parziali

 vuoti durante il racconto

 Ricorso a storie inverosimili o preconfezionate





48



49

INDICATORI DI TRATTA

- Incongruenze e contraddizioni durante il racconto
- Negazione dell'esistenza di una rete familiare
- Diffidenza e oppositività
- Difficoltà a vedere gli sfruttatori come persone da denunciare, sentimento di gratitudine nei loro confronti
- Apatia o poco interesse nei confronti della proposta di aiuto
- Scarsa libertà di movimento
- Frequente sguardo rivolto al cellulare, non può non rispondere
- Nella storia emergono diversi passaggi in strutture di accoglienza

49

50

LA PRESA IN CARICO DEI MSNA

- Collocazione in struttura di accoglienza (rete Sprar se ci sono posti disponibili, o altre strutture)
- Segnalazione alla Procura Minori
- Segnalazione al Giudice Tutelare per l'apertura della tutela e nomina del Tutore
- Segnalazione alla Direzione Generale dell'Immigrazione

50



51

Accompagnamenti e consulenze

- Accompagnamenti a visite mediche e accertamenti sanitari (TBC, ambulatorio MST)
- Consulenza legale per individuare miglior percorso di regolarizzazione (protezione internazionale, articolo 18, minore età)
- Eventuale supporto psicologico (etno psicologico o etno psichiatrico)

51

52

PROGETTO DI INTEGRAZIONE SOCIALE

Per ogni msna viene predisposto un **progetto individualizzato** di protezione integrazione sociale che prevede diverse tappe:

- Iscrizione a corsi di alfabetizzazione e educazione alla cittadinanza
- Iscrizione scolastica (CPIA)
- Formazione professionale
- Inserimento lavorativo: orientamento, tirocini, ricerca del lavoro
- Avvio all'autonomia: ricerca soluzioni abitative post 18
- Eventuale prosecuzione percorso di studi

52



53

CRITICITA'

- RISCHI PER I MSNA VITTIME DI TRATTA
- DIFFICOLTA' DEGLI OPERATORI
- LIMITI DEL SISTEMA ACCOGLIENZA

53

54

RISCHI PER I MINORI VITTIME DI TRATTA

Il rischio principale è quello di ricadere nella tratta, essendo soggetti fragili e facilmente manipolabili.

Attenzione a:

- Uso del cellulare (possibilità di essere contattate dalla madam)
- Ruolo famiglia d'origine, spesso ambivalente
- Riti voodoo
- Uscite dalla comunità
- Fughe
- Adesione strumentale al percorso
- Ricordarsi che sono ADOLESCENTI !

54



55

DIFFICOLTÀ DEGLI OPERATORI

- Pregiudizi sulla prostituzione
- Mancanza di formazione adeguata
- Rischio di frustrazione a seguito di interventi di aiuto fallimentari (frequenti fughe delle ragazze dalle comunità)
- Difficoltà a tollerare i racconti fatte di bugie, rischio di sentirsi presi in giro

55

56

LIMITI DEL SISTEMA ACCOGLIENZA

- Insufficienza di posti di accoglienza dedicati ai minori vittime di tratta
- Carenza di coordinamento delle risorse specifiche per minori vittime di tratta
- Mancanza di formazione specifica per chi lavora nelle comunità che ospitano minori vittime di tratta

56



57

SUGGERIMENTI PER MIGLIORARE

- Importanza di un setting adeguato
- Formazione continua degli operatori
- Confrontarsi il più possibile con esperti della tratta
- Ampliare sempre di più il lavoro di rete tra enti pubblici e privato sociale
- Rispetto e stima del lavoro altrui (l'educatore dell'UMS o altro servizio sociale, l'educatore della struttura, l'agente di polizia coinvolto)
- Valorizzazione dell'educatore di comunità

57

58

SUGGERIMENTI PER MIGLIORARE

Atteggiamento dell'operatore durante tutte le fasi del percorso di aiuto:

Non abbiamo davanti un minore solo, ma un mondo

È un incontro di sistemi, ognuno con le sue regole

Entrare in punta di piedi...rispettandone l'equilibrio !

58



59

SUGGERIMENTI PER MIGLIORARE

-
- Sospensione del giudizio
- Capacità di stare nell'incertezza
- Capacità di ascolto e osservazione mirati a riconoscere gli indicatori di tratta
- Mantenere la curiosità: non c'è una storia uguale all'altra !

59

60

E PER CONCLUDERE ..

GRAZIE !

Paola Giordano
Ufficio Minori Stranieri
Comune di Torino

60



Allegati



Allegato1_Meccanismo Nazionale Referral.pdf

Meccanismo Nazionale di Referral per le Persone Trafficate in Italia



Allegato2_ Linee guida rapida identificazione.pdf

Linee guida per la definizione di un meccanismo di rapida identificazione delle vittime di tratta e grave sfruttamento



Allegato3_Il lavoro forzato e la tratta di esseri umani.pdf

Il lavoro forzato e la tratta di esseri umani



Allegato4_ Metodologia agire.pdf

Metodologia agire



Allegato5_POS.pdf

Procedure Operative Standard



Allegato6_ Protection first.pdf

Protection first



Allegato7_Articolo 18.pptx

Articolo 18



Allegato8_La Legge Zampa.pptx

La Legge Zampa



Allegato9_PNA.pptx

Il Piano Nazionale Antitratta



Allegato10_PROTOCOLLO IDENTIFICAZIONE MSNA.pptx

Il Protocollo per l'identificazione dei MSNA



Allegato11_RIFERIMENTI NORMATIVI BESIDE YOU.pptx

Riferimenti normativi dell'immigrazione



Allegato12_Sbarchi extracomunitari clandestini Siracusa 2016.xls

Sbarchi di extracomunitari clandestini nel territorio della provincia di Siracusa dal 1 gennaio 2016 al 28-12-2016 – Quadro riassuntivo

